

317 Casa anziani Mater Christi

luogo	Grono, Grigioni
committente	Opera Mater Christi
autore	Michele Arnaboldi Architetti Sagl Piazzetta Franzoni 1 6600 Locarno
capoprogetto	Michele Arnaboldi
collaboratori	Anja Ureta Janne Manouras Simona De Giuli Elena Fontana Michel Kehl (immagini)
concorso	2008

Descrizione del progetto

Il progetto

La casa di cura Opera Mater Christi é situata al margine nord di Grono: leggermente sopraelevato e ai piedi di un pendio boschivo, il sito di progetto si erge al di sopra del nucleo abitativo verso la valle. La particolare morfologia del paesaggio così come la volontà di riscrivere in chiave contemporanea certe tipologie tipiche dell'architettura alpina, hanno guidato ogni atto progettuale. Un edificio compatto richiama alla memoria gli alberghi ottocenteschi del cantone Grigioni: il "nuovo" come questi antichi edifici stabilisce a scala territoriale un dialogo diretto con l'esistente, esso si impone infatti nella valle circostante come riferimento, gesto in grado di consegnare una nuova misura al paesaggio. Il rapporto con il paesaggio vicino è ridefinito attraverso la costruzione del "vuoto", l'edificio infatti delimitando una corte aperta verso ovest disegna la "conclusione" del nucleo urbano di Grono.

La scelta di aprirsi intorno ad una corte nasce anche dalla volontà di regalare un nuovo spazio pubblico ai cittadini di Grono, - dalla nuova corte è infatti possibile accedere direttamente alla nuova cappella - sia per mantenere un equilibrio spaziale con la "Casa di cura" esistente.

Il programma funzionale

Il programma funzionale si distribuisce su quattro livelli: la corte principale e una piccola corte interna posta alla quota del giardino garantiscono la luce naturale a tutti i luoghi di lavoro. I due livelli inferiori ospitano le attività collettive e ricreative a diretto contatto con le corti e con il giardino, mentre i due livelli più alti ospitano le unità abitative e gli spazi di servizio necessari al loro funzionamento.

La corte centrale raccoglie tutti gli accessi principali alla nuova casa per anziani, alla casa di cura esistente e alla nuova cappella. I magazzini ed i depositi si trovano lungo un corridoio d'accesso in prossimità del porticato riservato al carico-scarico. Sulla particella 485 sono previsti i trenta posti auto richiesti; con percorsi pedonali sulla strada esistente si può facilmente raggiungere la casa di cura.

La struttura

L'edificio per una "economicità costruttiva" presenta una struttura modulare di setti portanti e pilastri in calcestruzzo armato. Le facciate esprimono, grazie all'utilizzo di tre tipologie d'elementi modulari prefabbricati, sia il carattere pubblico del complesso, sia il carattere più domestico di alcune sue parti. Nella corte d'entrata i pannelli in alluminio anodizzato di colore grigio a ritmo alternato pongono l'accento sul carattere pubblico di questo spazio centrale; verso l'esterno le facciate sono definite da una serie di pannelli prefabbricati anch'essi in alluminio anodizzato forato di colore grigio, in parte fissi, in parte persiane mobili che garantiscono un ottimo controllo della luce naturale all'interno dell'edificio, mantenendo nel contempo un rapporto diretto con il paesaggio della valle. Le superfici di questi pannelli sono lavorate con rilievi e forature a seconda del loro impiego. I pannelli con aperture a soffietto sono strutturati in modo tale da sopportare il vento da nord. In corrispondenza degli spazi collettivi, con le parti di facciata arretrate, si propone un rivestimento con pannelli scorrevoli in legno al fine di ottimizzare le differenti necessità di luce.

Minergie

La compattezza volumetrica dell'intero complesso, la struttura statica in calcestruzzo armato, i materiali di rivestimento della facciata in pannelli di metallo e di legno, la riduzione delle superfici vetrate garantiscono una facile ed economica realizzazione e nel contempo rispettano tutti i parametri richiesti per una costruzione "minergie".

Tappe costruttive

La realizzazione in due tappe successive permette la continuazione delle attività principali della casa di cura esistente.

Nella prima tappa oltre alle due unità abitative disposte su due livelli, si propone la realizzazione degli spazi dei soggiorni e delle cucine e di tutte quelle attività che permetteranno il funzionamento a pieno ritmo e in piena autonomia. Nella seconda tappa oltre alle unità abitative rimanenti con relativi spazi di servizio, è prevista la realizzazione della nuova cappella all'interno della corte come luogo importante d'incontro.